

Episodio di via Marona Lonigo 26-04-1945

Nome del Compilatore: Lavarda Sergio

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Lonigo, via Marona	Lonigo	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 26/04/1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
5	5		1	4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	5					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Burattin Pietro, fu Enrico, nato a Lonigo, cl. 1920, bracciante, partigiano;
2. Fasolin Dino, di Natale, nato a Lonigo cl. 1925, meccanico, partigiano;
3. Motta Giovanni, sardo, carrista, partigiano;
4. Zigiotta Angelo, di Giuseppe, nato a Lonigo cl. 1924, operaio, partigiano;
5. Zigiotta Alberto, nato a Lonigo cl. 1929, fratello del precedente, meccanico, partigiano;

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nelle concitate fasi della liberazione di Lonigo, il pomeriggio del 26 aprile 1945 quattro giovani partigiani, tutti armati, furono catturati nelle vicinanze della fattoria Castellan in via cimitero mentre stavano portando aiuto ai compagni impegnati in Via Santa Marina. Portati al comando germanico in Piazza Garibaldi (albergo Croce Verde), nonostante le rassicurazioni date all'arciprete mons. Caldana e ad altri, furono fucilati uno alla volta in via Marona insieme a un quinto partigiano. Ildegarte Polster, l'interprete austriaca che ha partecipato ai colloqui, rischiò a sua volta di essere fucilata, ma intuì appena in tempo il

pericolo e fuggì.

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

ritirata

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Una colonna del 3° Btg., 10° Regg., della 4° Divisione Paracadutisti

Nomi:

Maggiore Alfred Grundmann

Note sui presunti responsabili:

La colonna era comandata dal Maggiore Alfred Grundmann che ordina l'esecuzione.

Estremi e Note sui procedimenti:

Il fascicolo 1191, stilato dai carabinieri di Lonigo il 20 dicembre 1945 e firmato dal maresciallo comandante Angelo Mosca, fa capire come si sarebbe potuto celebrare immediatamente il processo. Il 29 gennaio 1946 Grundmann è a disposizione delle autorità italiane, ma nessuno lo interroga. La testimonianza di Mons. Caldana, del 15 giugno 1946, avviene dopo che l'ufficiale tedesco è già stato liberato dagli americani. Dopo l'"archiviazione provvisoria" da parte di Santacroce, negli anni '90 il fascicolo arriva sul tavolo del procuratore militare di Padova, Sergio Dini che ne chiede l'archiviazione al GIP "al di là di ogni considerazione sulla prescrizione dei reati". Il 26 febbraio 1997 il GIP Massimo Bocchini decreta "non doversi procedere azione penale per ... infondatezza del reato... La fucilazione di cinque uomini catturati in armi e in atteggiamento ostile alle forze germaniche non appare essere atto contrario ai principi di diritto bellico e quindi illecito".

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

La lapide ai partigiani e ai civili caduti nella liberazione di Lonigo il 26 e 27 aprile 1945, ricorda i nomi, fra gli

altri, di quattro dei cinque giovani fucilati in via Marona con esclusione di Motta.

Musei e/o luoghi della memoria:

La lapide è posta nel passaggio ad archi sotto Palazzo Pisani, nel centro storico di Lonigo.

Onorificenze

Commemorazioni

Commemorando l'anniversario della liberazione la città di Lonigo ricorda le vittime.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Carlo Camporiondo, *Orrori e stragi nei paesi del Basso Vicentino. Anni di guerra 1944-1945*, Tipografia Crivellato, Lonigo, 1945, pp. 29-33.

Carlo Camporiondo, *Storia dei nostri garibaldini*, Tipografia Crivellato, Lonigo, 1947, p. 40

Egidio Mazzadi, *Lonigo nella storia. Parte terza*, Cartografica veneta, Lonigo, 1989, pp. 624-625.

Pierluigi Dossi, *Rastrellamenti e rappresaglie nel vicentino, 1943-1945*, in corso di stampa

M. Fiandini, *Documenti della Liberazione – come gli americani entrarono a Lonigo*, «Terra nostra» numero unico 22-7-1945, p. 2.

Mimmo Franzinelli, *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti 1943-2001*, pag. 149, 182-184.

Fonti archivistiche:

ASVI, CAS, b. 20, fasc. 1208, cnn; Idem, CLNP, b. 15, fasc. Pratiche Politiche, cnn – CCRR Lonigo a CLNP, in b. 26, fasc. 1749, cnn – denuncia "contro ignoti".

AUSSME, N 1/11, b. 2131

Sitografia e multimedia:

rete.comuni-italiani.it/wiki/Lonigo/Lapide_ai_partigiani_caduti_nel_1945

Altro:

Il corpo di Giovanni Motta fu ritrovato insieme con i quattro giovani leoniceni; non si è saputo dove fosse catturato, era sardo, pare sia stato ucciso col "pugno corazzato", (cfr Camporiondo, p. 30)

V. ANNOTAZIONI

La scheda è collegata a Lonigo 2 26.04.1945, Almisano 26.04.1945 e Corlanzone 27.04.1945

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo";
Archivio di Stato di Vicenza;